



COMUNE DI ONETA
PROVINCIA DI BERGAMO

PGT
Piano di Governo del Territorio

PIANO DEI SERVIZI

PS1

RELAZIONE

1. PREMESSA	
1.1	Struttura e contenuti del documento..... 3
1.2	Elenco elaborati del Piano dei Servizi 3
1.3	Origine e natura del Piano dei Servizi 3
1.4	Acquisizione degli standards e modalità perequative4
1.5	La partecipazione alla formazione del piano.....4
2. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI	
2.1	Le previsioni insediative e infrastrutturali del PGT..... 5
3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DELLE FUNZIONI INSEDIATE NEL TERRITORIO COMUNALE	
3.1	Il rilievo dei servizi.....10
3.2	Definizione dei servizi pubblici, privati, assimilati ed altro.....10
3.3	Lo stato di attuazione dei servizi comunali..... 11
4. IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA NECESSITA' DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI	
4.1	Rapporto sul livello di soddisfazione della domanda.....13
4.2	Le previsioni relative ai servizi comunali..... 15
5. SOSTENIBILITA' DEI COSTI DEI SERVIZI	
5.1	Il programma generale di intervento e la valutazione dei costi.....16

1. PREMESSA

1.1 Struttura e contenuti del documento

Il Piano dei Servizi è il secondo degli atti costituenti il P.G.T. secondo le innovazioni della Legge Urbanistica Regionale n° 12 del 11 marzo 2005.

La struttura del documento segue lo schema previsto dall'art.9 della citata legge regionale.

I capitoli così strutturati sono svolti attraverso paragrafi sulla base del contesto socio - economico e territoriale del Comune di Oneta.

1.2 Elenco elaborati del Piano dei Servizi

Elaborati conoscitivi

- PS1 Relazione illustrativa
- PS2 Stato di fatto dei servizi a rete-fognatura
- PS3 Stato di fatto dei servizi a rete-acquedotto
- PS4 Analisi dello stato di fatto e previsioni di intervento – PLANIMETRIA GENERALE
- PS5 Analisi dello stato di fatto e previsioni di intervento -COLLE DI ZAMBLA-CANTONI
- PS6 Analisi dello stato di fatto e previsioni di intervento -ONETA-PLAZZA-SCULLERA
- PS7 Analisi dello stato di fatto e previsioni di intervento -CHIGNOLO
- PS8 Norme di attuazione

1.3 Origine e natura del Piano dei Servizi

Il Piano dei servizi è uno strumento già presente nell'ordinamento urbanistico per effetto della legge regionale n. 1/2001 che lo configurava quale elaborato specifico del P.R.G., allegato alla relazione illustrativa.

Nel nuovo modello di pianificazione proposto dalla legge 12/05, il Piano dei servizi viene ora confermato e ulteriormente valorizzato, in particolare con la esplicita previsione del necessario raccordo con la programmazione comunale delle opere pubbliche e delle infrastrutture.

Il Piano dei servizi ha introdotto alcune importanti novità:

- 1- il dovere di esplicitare la sostenibilità dei costi dei servizi programmati, anche in rapporto al programma triennale delle opere pubbliche;*
- 2- la possibilità di far partecipare il privato alla realizzazione e alla gestione delle opere e strutture pubbliche e di pubblico interesse.*

L'articolo 9 della legge 12/2005 stabilisce quali siano i servizi di pubblico interesse.

Le previsioni del piano dei servizi che riguardano le aree necessarie alla realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

I vincoli durano per cinque anni e decadono se il Comune, entro questo arco di tempo, non inserisce nel programma triennale delle opere pubbliche e relativo aggiornamento,

l'intervento cui sono preordinati, oppure se non sia stato approvato lo strumento attuativo che ne prevede la realizzazione.

E' ammessa entro i cinque anni la realizzazione diretta da parte del proprietario dell'area vincolata delle opere, subordinata alla stipula di apposita convenzione che ne disciplina le modalità attuative e gestionali.

1.4 Acquisizione degli standards e modalità perequative e compensative

L'attuale modalità di acquisizione di aree per la collettività attraverso l'espropriazione per pubblica utilità, presuppone una imposizione vincolistica nel limitare ad alcuni proprietari le possibilità di utilizzo del suolo urbano per fini edificatori.

A ciò si aggiunge la caducità dei vincoli pubblicistici (se non indennizzati ed attuati entro cinque anni dalla loro impostazione) e la loro difficile riproposizione, ribadita dalla Corte Costituzionale con la sentenza 179/99.

La legge regionale 12/2005 all'art. 8, comma 2, lettera g prevede la possibilità di definire criteri di compensazione, di perequazione e incentivazione.

La compensazione e la perequazione urbanistica, qualificabili come strumento di gestione del piano, si basano su un'equa ed uniforme distribuzione di diritti edificatori indipendentemente dalla localizzazione delle aree per attrezzature pubbliche e dei relativi obblighi nei confronti del comune.

Garantiscono il diritto di eguaglianza tra i cittadini ed un equo trattamento delle proprietà coinvolte nei processi di trasformazione urbana.

Nel Piano dei Servizi di Oneta l'utilizzo del modello compensativo presuppone l'attribuzione, per una quota delle aree destinate a standard dal Prg e non attuate, di indici di edificabilità e di quote di cessione per usi pubblici e verde urbano, in modo da verificare non solo il fabbisogno interno all'area di trasformazione, ma anche quota parte del fabbisogno urbano complessivo, in termini di miglioramento della qualità dell'ambiente e dei servizi.

L'edificabilità prodotta dalla applicazione dell'indice di compensazione viene concentrata sulla quota parte delle aree destinata all'edificazione operando il trasferimento dei diritti volumetrici.

1.5 La partecipazione alla formazione del piano

L'amministrazione comunale ha inteso dare ampia apertura, al processo di partecipazione dei propri cittadini, al fine di giungere all'elaborazione di un Piano per il Governo del Territorio concretamente partecipato.

2. DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI

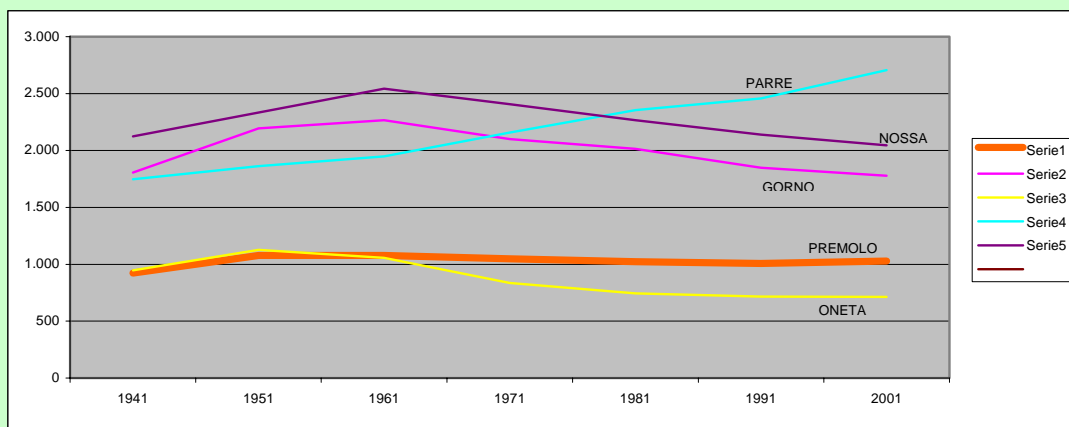
2.1 Le previsioni insediative e infrastrutturali del PGT La coerenza e la compatibilità delle previsioni del PGT

Il quadro conoscitivo del Documento di Piano analizza l'insieme degli indicatori demografici e socio-economici.

I risultati relativi all'andamento demografico vengono richiamati di seguito.

Tav. 1-Popolazione residente ai censimenti dal 1941 al 2001

Descrizione	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Premolo	922	1.078	1.078	1.049	1.022	1.007	1.029
Gorno	1.806	2.194	2.267	2.101	2.013	1.849	1.778
Oneta	947	1.127	1.056	837	745	716	714
Parre	1.746	1.862	1.949	2.157	2.355	2.457	2.706
Ponte Nossa	2.123	2.334	2.543	2.407	2.266	2.140	2.046



Attualmente risultano iscritti all'anagrafe comunale 714 residenti confermando una sostanziale stabilità del numero dei residenti ed una crescita zero in termini demografici , cioè un'ipotesi di equilibrio fra saldo naturale (positivo) e saldo sociale (negativo).

Questo caso ipotizza che il flusso degli emigrati sia superiore al flusso degli immigrati ed equilibri l'aumento naturale della popolazione.

Tenendo comunque conto degli strumenti programmatici che il piano mette a disposizione per il miglioramento dei servizi e per favorire lo sviluppo economico nel campo delle attività turistiche è ragionevole prospettare una tenuta della popolazione residente che può essere stimata per l'anno 2015 in 714 unità.

STIMA DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA DEL NUOVO STRUMENTO URBANISTICO

1) TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE STIMATO AL 2015

Si stima una sostanziale stabilità della popolazione residente con crescita nulla.

2) STIMA DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA OFFERTA DALLE ABITAZIONI VUOTE

Provincia di Bergamo. Abitazioni per tipo di occupazione e servizi-2001

COMUNI	Tipo di occupazione e servizi										
	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti			Abitazioni vuote		Totale	Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	% case vuote		Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	
Castione della Presolana	1.282	1.280	331	16	5	6.086	3.422	7.384	82%	56%	
Fino del Monte	432	432	131	7	2	587	265	1.026	57%	45%	
Gorno	744	738	158	-	-	430	159	1.174	37%	37%	
Gromo	501	499	150	5	2	1.155	809	1.661	70%	70%	
Oneta	307	304	104	-	-	504	352	811	62%	70%	
Onore	324	323	95	7	2	1.142	704	1.473	78%	62%	
Parre	1.054	1.053	216	-	-	584	149	1.638	36%	26%	
Ponte Nossa	866	866	269	10	2	269	74	1.145	23%	28%	
Premolo	427	427	121	8	4	321	179	756	42%	56%	
Rovetta	1.356	1.354	437	4	1	1.421	790	2.781	51%	56%	
Selvino	761	760	200	11	7	2.923	1.473	3.695	79%	50%	
Songavazzo	263	261	82	17	6	703	428	983	72%	61%	
Valbondione	503	501	169	104	51	1.553	1.208	2.160	72%	78%	
Valgoglio	243	242	83	4	1	429	217	676	63%	51%	
Totale	373.780	372.838	88.496	3.471	1.453	87.893	37.787	465.144	19%	43%	

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze

COMUNI	Numero di stanze						Totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
Premolo	3	33	91	175	85	40	427
Gorno	13	55	179	247	166	84	744
Oneta	6	31	87	81	61	41	307
Parre	8	103	259	365	216	103	1054
Ponte Nossa	9	82	216	347	165	47	866

Il rapporto tra abitanti residenti e numero di abitazioni occupate è di 2.4 abitanti per abitazione (736/307)

Considerando che solo una parte delle abitazioni non occupate, corrispondente al 60% del totale, è attualmente agibile, la capacità residenziale di questo patrimonio edilizio vale : $504 \times 0.6 \times 2.4 = 728$ ab

Capacità ricettiva abitazioni vuote

728 ab

3) STIMA DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA OFFERTA DALLE VOLUMETRIE PREVISTE DAL PRG VIGENTE NON ANCORA RELIZZATE E CONFERMATE DAL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Capacità ricettiva residua del vigente PRG confermata dal PGT

Chignolo	6.390 m ³
Scullera	14.370 m ³
Oneta	28.514 m ³
Cantoni	2.400 m ³

	51.674 m ³

Capacità ricettiva residua del vigente PRG confermata 345 ab

4) CAPACITA' INSEDIATIVA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE

Cantoni	9.348m ³
Scullera	2600 m ³

	11.945 m ³

Capacità ricettiva ambiti di trasformazione 80 ab

5) TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA

<u>Abitazioni occupate (residenti)</u>	<u>714 ab</u>
<u>Abitazioni vuote</u>	<u>728 ab</u>
<u>Lotti liberi edificabili</u>	<u>345 ab</u>
<u>Ambiti di trasformazione</u>	<u>80 ab</u>

Totale 1.867 ab

L'aumento di capacità insediativa rispetto Alle previsioni del PRG vigente è di 80ab e la popolazione fluttuante (essenzialmente legata all'attività turistica) è di 1.153ab

FLUSSI MIGRATORI STAGIONALI TURISTICI

Con riferimento alla l.r.14 aprile 2004 n.8 "Norme per il turismo in Lombardia" ed alla l.r. 16 luglio 2007 n.15 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" è in fase di definizione un Programma di sviluppo turistico del Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche.

Dal documento di orientamento iniziale sono tratte le informazioni relative ai flussi turistici riportate di seguito.

Dati provinciali - fonte
Osservatorio turistico della Provincia di Bergamo

Provenienza	esercizi alberghieri		esercizi extra alberghieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Italia	44.641	176.389	18.009	106.395	62.650	282.784
Estero	10.406	30.014	538	1.976	10.944	31.990
TOTALE	55.047	206.403	18.547	108.371	73.594	314.774

Orobie bergamasche Percentuali su base regionale			
	Italia	Estero	Totali
Arrivi %	1,2	0,2	0,8
Presenze %	2,1	0,2	1,2

Orobie bergamasche Percentuali su base provinciale			
	Italia	Estero	Totali
Arrivi %	16,5	4,6	11,9
Presenze %	28	7	25,5

I principali dati del 2006 forniti dall'Osservatorio turistico della Provincia di Bergamo, evidenziano a livello provinciale:

- un turismo prevalentemente alberghiero;
- una permanenza media sempre più bassa e un forte turn-over;
- una consistenza presenza estera soprattutto nella città di Bergamo;

Queste evidenze sono tuttavia in netto contrasto con gli analoghi dati relativi e specifici al sistema Orobie che confermano la profonda differenza del turismo nelle Orobie:

- circa il 35% è costituito da turismo extra alberghiero, contro il 20% a livello provinciale;
- una permanenza media di oltre 4 giorni, contro i due giorni a livello provinciale;
- una scarsa incidenza del turismo estero circa il 10%, contro il 30% a livello provinciale.

Per quanto riguarda la ripartizione dei flussi turistici all'interno del territorio della Comunità Montana, vengono individuati i seguenti poli con caratteristiche diverse tra loro: Castione della presolana, Clusone, Gromo Spiazzi, Lizzola, Oltre il Colle e colle di Zambla-alta valle del Riso.

I primi due si giudica che abbiano raggiunto un punto di saturazione e appare quindi opportuno contenere ogni ulteriore iniziativa mirante ad accrescere la ricettività locale, mentre acquistano carattere prioritario gli interventi rivolti ad aumentare il livello dei servizi e delle attività integrative di preminente interesse per le correnti turistiche.

Le altre località costituiscono i tre poli turistici di recente formazione e sono caratterizzati dall'essere nati prevalentemente sulla spinta del turismo invernale e dall'essere ancora sottodotati sia nelle strutture ricettive alberghiere, sia, soprattutto nei servizi e nelle attività complementari a quelle destinate puramente allo sport dello sci.

A queste ultime tre dovrebbe quindi essere riservata una parte proporzionalmente maggiore del fabbisogno di posti letto turistici.

E' sembrata quindi in accordo con le previsioni programmatiche del comprensorio la previsione di 1.157 ab fluttuanti legati essenzialmente alle presenze turistiche.

3. ANALISI DELLE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DELLE FUNZIONI INSEDIATE NEL TERRITORIO COMUNALE.

3.1 Il rilievo dei servizi

Le fonti del rilievo, gli obiettivi e la metodologia.

Per la realizzazione e la definizione dello stato di fatto dei Servizi presenti sul territorio di Oneta sono state utilizzate quali fonti principali: il Piano Regolatore Generale vigente, i dati relativi al catasto comunale per le proprietà interessate dalla presenza di servizi ed il rilievo urbanistico dello stato di fatto, nonché un rilievo specifico dei servizi comunali e sovracomunali.

La raccolta e l'elaborazione dei dati ha interessato i seguenti punti:

- documentazione dello stato dei servizi pubblici o di interesse pubblico presenti sul territorio;
- valutazione dell'effettiva offerta dei servizi;
- verifica dell'attuazione del PRG vigente e delle relative varianti per ciò che concerne la definizione e la collocazione degli standard individuati;

Le schede di rilievo dei servizi

Le schede di rilievo dei servizi sono state strutturate su due differenti livelli:

- la prima parte della scheda ha la finalità di raccogliere i dati utili ad una descrizione generale del servizio: codice identificativo, definizione della categoria e specifica sottocategoria, annotazioni, indirizzo e dati catastali, presenza di criticità o di elementi tecnologici innovativi, rispetto delle normative di sicurezza, superficie fondiaria, dati relativi alla realizzazione e stato di conservazione.
- la seconda parte ha la finalità di raccogliere dati quali: considerazioni sul tipo di gestione, sulle attrezzature, fruibilità, e altre voci specifiche, legate alle varie tipologie di servizio e al bacino di utenza specifico dello stesso.

Tra le fonti principali di informazione sono stati i servizi e gli uffici dell'Amministrazione Comunale.

3.2 Definizione dei servizi pubblici, privati, assimilati ed altro

- Attrezzature di Interesse Comunale: posta, biblioteca, centri culturali, sedi di associazioni, strutture legate alla salute, municipio, asilo nido
- Attrezzature Religiose: oratorio e chiesa
- Cimitero
- Istruzione Obbligatoria: le strutture scolastiche a partire dalla scuola materna fino ad arrivare alle scuole medie

- Verde Comunale: aree verdi ad uso pubblico, sia parchi attrezzati che aree a verde
- Verde Sportivo: campi sportivi all'aperto, centri sportivi, etc.
- Impianti a rete (acqua potabile e fognature)
- Infrastrutture per la mobilità
- Spazi per la sosta
- Distribuzione Energia Elettrica
- Infrastrutture Tecnologiche e Servizi vari
- Distribuzione del Gas Metano
- Centri di Raccolta e Smistamento Rifiuti
- Attrezzature Comunali (come depositi e magazzini)

3.3 Lo stato di attuazione dei servizi comunali

	AREE PER L'ISTRUZIONE		AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE		AREE PER SPAZI PUBBLICI A PARCO PER IL GIOCO E LO SPORT		AREE PER PARCHEGGI DI USO PUBBLICO	
	ESISTENTI	PREVISTE	ESISTENTI	PREVISTE	ESISTENTI	PREVISTE	ESISTENTI	PREVISTE
CHIGNOLO			990		135	1780	280	
			500			4150	285	
						1550	105	
COLLE DI ZAMBLA						5930	580	470
						500	145	
						110	130	
CANTONI			1285			2110	400	198
			415			1280	675	127
						3600	155	620
								135
SCULLERA			1955		525		475	1065
FRASSINO			1820		125		145	
					2100		60	
					2715		175	
							110	
							380	
							340	
							595	
							400	
PLAZZA			1640			750	590	
MOLINI						2045	80	
						1630		
ONETA	2175		415		4520	1690	315	165
			235				55	185
			885				105	150
			850				165	235
			220				215	
							195	
							145	
							298	
							135	
							185	
							1060	
TOTALI	2175		11210		10120	27125	8978	3350

L'analisi dello stato di attuazione dei servizi rispetto alle previsioni del Piano Regolatore Generale evidenzia la presenza di aree destinate dal piano vigente a standard di livello comunale non ancora acquisite al patrimonio pubblico.

Dotazione quantitativa complessiva di standards previsti dal PGT:

aree per l'istruzione pubblica	2.175 m2
aree per attrezzature di interesse comune	11.210 m2
aree per spazi pubblici a parco,per il gioco e lo sport	37.245 m2
aree per parcheggi di uso pubblico	12.328 m2

totale	62.958 m2

Dotazione per abitante degli spazi pubblici previsti rapportata alla capacita residenziale teorica prevista dal PGT in 1.871 ab (714 ab residenti + 1.157 ab fluttuanti)

aree per l'istruzione pubblica (per abitante residente)	3.00 m2/ab
aree per attrezzature di interesse comune	6.00 m2/ab
aree per spazi pubblici a parco,per il gioco e lo sport	20.00 m2/ab
aree per parcheggi di uso pubblico	7.3 m2/ab

totale per abitante (62.958 mq/1870ab)	33.72 m2/ab

Dotazione quantitativa complessiva di standards previsti esistenti.

aree per l'istruzione pubblica	2.157 m2
aree per attrezzature di interesse comune	11.210 m2
aree per spazi pubblici a parco,per il gioco e lo sport	10.120 m2
aree per parcheggi di uso pubblico	8.978 m2

totale	32.465 m2

4. IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELLA DOMANDA NECESSITÀ DI SVILUPPO E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI ESISTENTI.

4.1 Rapporto sul livello di soddisfazione della domanda

Le indagini e le verifiche svolte in materia di servizi hanno dato una precisa ed esauriente visione dello stato delle dotazioni, del loro livello qualitativo, della loro accessibilità e della fruibilità.

Tuttavia non ci si è limitati soltanto a valutare le attrezzature e i servizi dal punto di vista numerico e funzionale, ma si è voluto verificare anche il livello di gradimento degli utenti, e quindi la percezione del servizio in rapporto alle loro aspettative.

Sotto questo profilo è stata di grande utilità la valutazione delle schede di indagine, nelle quali una significativa parte era stata dedicata alla verifica della percezione della qualità urbana e dei servizi.

Di seguito si riportano i risultati delle schede raccolte:

Risultanze del processo partecipativo in materia di Servizi

*. Quanto è soddisfatto/a dei servizi offerti direttamente dal comune:

*. Cura e manutenzione del territorio:

INDICE DI GRADIMENTO		VALORE MEDIO DELLE RISPOSTE
4	molto	
3	abbastanza	
2	poco	
1	per nulla	

1. Quanto è soddisfatto/a dei servizi offerti direttamente dal comune:

Anagrafe	3.31
Ufficio tecnico	2.43
Servizi sociali	2.63
Uffici economici	2.96
Biblioteca	3.08
Servizi cimiteriali	2.5

1/2. Se potesse cambiare gli orari del servizio, quale tra queste proposte sarebbe più utile per lei?

Prolungare l'orario di apertura	22
Modifica dell'orario di apertura	12

2. Quanto è soddisfatto/a dei servizi offerti direttamente dal comune:

Assistenza anziani e/o disabili	2.62
Scuola dell'infanzia	3.39
Scuola primaria (elementari)	3.33
Attrezzature sportive	2.70
Spazi attrezzati a verde pubblico	2.78
Viabilità e stato delle strade	2.37
Sgombero neve	2.38
Acquedotto	2.28
Fognatura	2.52
Raccolta R.S.U.	3.48

3. Cura e manutenzione del territorio?

Prati	2.34
Boschi	2.24
Sentieri	1.89

4. La componente geologica del PGT per la prevenzione del rischio:

	no	si
Conosce le norme geologiche per le costruzioni?	51 (72%)	20(28%)
Ha subito danni di carattere geologico come frane, cedimenti del terreno, alluvioni?	56(79%)	15(21%)
Conosce la situazione di approvvigionamento idrico di Oneta?	34(47%)	38(53%)
L'acqua dell'acquedotto è di buona qualità e sufficiente?	35(47%)	39(53%)

4.2 Le previsioni relative ai servizi comunali

Premessa

Il Piano dei Servizi è uno strumento che si compone di momenti di analisi e progettuali entrambi dinamici sulla scorta di integrazioni informative, valutazioni della domanda, scelte e programmazioni degli investimenti.

Indipendentemente dagli obiettivi strategici enunciati, la verifica della domanda di servizi ed il relativo monitoraggio, sono essenziali a migliorare le previsioni del Piano dei Servizi che potranno essere adeguate, attraverso gli strumenti di legge, affinché siano sempre più corrispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

La domanda aggiuntiva di servizi comunali

In merito alla valutazione qualitativa generale dei servizi la stessa è legata, sia alle nuove esigenze che emergono da una società in trasformazione, sia alla necessità di modernizzare ed adeguare le strutture pubbliche, affinché siano sempre più rispondenti ai canoni di sicurezza, accessibilità, decoro ed altro.

Valutata la sostanziale funzionalità di alcune offerte di servizi, sia come soddisfazione degli utenti che come adeguatezza delle strutture (attrezzature scolastiche e socio sanitarie), gli interventi previsti, costituiscono l'insieme di un progetto legato da comuni obiettivi che, oltre a rafforzare i poli di servizi esistenti, tendono a riequilibrarne la presenza sul territorio degli stessi.

5. SOSTENIBILITÀ DEI COSTI DEI SERVIZI.

5.1 Il programma generale di intervento e la valutazione dei costi

Le stime relative alle previsioni dei costi per la realizzazione degli interventi pubblici, o ad essi assimilabili quando direttamente realizzati dai privati, sono state calcolate con l'ausilio dei bollettini dei prezzi vigenti.

Nell'elenco sono inclusi, come previsto dalla normativa regionale, gli interventi afferenti il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, considerati prioritari e già coperti finanziariamente.

Nelle tabelle seguenti vengono distinti gli interventi compresi nel Programma Triennale dal resto delle opere pubbliche alle quali, singolarmente, viene attribuito la previsione di costo e la modalità di finanziamento.

La previsione complessiva di spesa è in equilibrio con le entrate i cui proventi sono riferibili agli oneri di urbanizzazione (o esecuzione diretta delle opere), alla valorizzazione del patrimonio disponibile comunale, ai contributi costruttivi, agli impegni unilaterali dei proponenti l'individuazione di ambiti di trasformazione.